

golarmente ammesso al diritto. Bisogna, per costituirne la quota, che il numero intero degli ammessi, e le relative posizioni offrano la base del dividendo alla distribuzione finale.

Questo fatto è di tale portata che necessariamente farà prolungare la soluzione, non di settimane ma di mesi, e Dio non voglia di anni, atteso al numero dei concorsi, in gran parte ancorchè senza titolo.

Il grande equivoco di massima delle due leggi che si succedettero fu propriamente quello di avere fissato un totale destinato ad una distribuzione relativa.

Sarebbe ingiustizia il disconoscere le patriottiche intenzioni colle quali il primo Ministero di Sinistra, appena costituito volle provvedere agli antichi combattenti della patria.

Se fosse stata fissata una quota invece determinata in relazione al grado ed al servizio, definito titolo al diritto a determinate condizioni le cose sarebbero andate senza indugi e senza imbarazzi.

Ogni individuo si sarebbe trovato colla quota destinatagli giusta il grado ed il titolo, messo alla pari, e licenziato dalla Commissione.

Invece oggi per necessità di provvedimento la Commissione ha accordato un acconto sul presuntivo, che è del terzo di ciò che sarebbe una regolare pensione a coloro che sono riconosciuti, mentre gli altri attendono la loro sorte provvisoria.

Un sottotenente dei riconosciuti, per tal provvedimento ha lire 22 mensili. Un capitano 26 o 28 o 30. I non riconosciuti ancora nulla.

L'unico rimedio dunque che vi sarebbe, è quello che, pur conservandosi intatte tutte le esigenze dei titoli, che stanno prescritti nella legge del 4 dicembre 1879, si divenisse alla determinazione di una quota fissa proporzionale relativa al grado posseduto. La quota dovrebbe essere fissata in un rapporto alle pensioni militari legali.

Non si tratta di una pensione completa. Si tratta di definire una quota proporzionale di tre quarti delle pensioni militari, anco meno; ma che potesse essere effettivamente messa in corso all'atto della ricognizione del diritto.

Questa era all'incirca l'intenzione del Governo e del Parlamento quando colla legge del 4 dicembre si accrebbero i fondi a beneficio dei veterani del 1848-1849.

A questa distribuzione forse arriverebbe la somma destinata; ma troppo tardi ripartita.

Prima della disposizione molti saranno morti per avanzata età e per stenti; ed i superstiti che avranno potuto resistere saranno affranti dalle sofferenze.

Quindi a me pare che il Governo potrebbe pren-

dere l'iniziativa per questa sola modificazione salutare in un articolo.

PRESIDENTE. Ad ogni modo questa è una questione rinviata.

FABRIZI NICOLA. Ho inteso di dare delle spiegazioni, che servano a giustificare le Commissioni delle quali feci parte; trovandomi varietà di colleghi, che si alternò in questi quattro e più anni, e in cui debbo dire francamente, che non avrei potuto desiderare più umani e più desiderosi del bene.

PRESIDENTE. Ha facoltà l'onorevole Nicotera di dichiarare se sia, o no, soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

NICOTERA. Ringrazio il mio egregio amico, il generale Fabrizi, dell'autorevole sostegno che ha dato alle mie parole.

Mi permetta però gli ricordi che anch'io ho riconosciuto i meriti della Commissione, la quale è veramente benemerita per l'interesse e il tempo che spende al fine di alleviare i dolori di tanti disgraziati. Ringrazio pure l'onorevole presidente del Consiglio, e non dico che prendo atto delle sue dichiarazioni, ma dico che sono certo ch'egli prende tanto interesse in quest'affare quanto ne prendo io, quanto può averne chiunque serba in cuore la gratitudine dovuta ai superstiti delle patrie battaglie.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Nicotera.

ANNUNZIO E SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO ZEPPA AL MINISTRO DEL COMMERCIO.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro di agricoltura e commercio do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta.

« Chiedo d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio intorno al risultato delle ispezioni fatte agli istituti di emissione e se inten- ta comunicare i rapporti alla Camera.

« Zeppa. »

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio. Rispondo subito.

Dichiaro all'onorevole Zeppa ed alla Camera che la relazione dell'ispezione tra pochi giorni sarà compiuta, e non appena compiuta sarà pubblicata.

PRESIDENTE. L'onorevole Zeppa ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

ZEPPA. Domanderei all'onorevole ministro se questa relazione sarà stampata prima della discussione della legge sul corso forzoso.